



Arbeitsgemeinschaft  
Tabakprävention Schweiz

Association suisse pour  
la prévention du tabagisme

Associazione svizzera per  
la prevenzione del tabagismo



# Il vero prezzo di un pacchetto di sigarette in Svizzera

## Foglio informativo

Qual è il prezzo di un pacchetto di sigarette in Svizzera? Spesso si dice che le sigarette in Svizzera sono costose e si citano solo quelle con il prezzo più alto possibile. In questa analisi vogliamo dimostrare che il prezzo reale di un pacchetto è molto più basso di ciò che comunemente si crede: meno di 7.- CHF.

## Il vero prezzo di un pacchetto di sigarette in Svizzera e il mito del prezzo elevato

Qual è il prezzo di un pacchetto di sigarette in Svizzera? La domanda può sembrare semplice, persino banale, e ci si aspetterebbe che la risposta sia altrettanto semplice. Tuttavia, non lo è. Quindi è importante capire meglio quale sia il prezzo reale di un pacchetto di sigarette in Svizzera. Troppo spesso molte persone hanno l'impressione che le sigarette siano costose, e questo fa il gioco dell'industria del tabacco, che da sempre si batte contro qualsiasi tassazione di questi prodotti. Una tassazione forte ed efficace aiuterebbe molte persone a smettere di fumare, quindi ci sarebbero meno vendite, e si ridurrebbero i guadagni di un'industria che ha i margini di profitto più alti al mondo.

I prezzi più utilizzati per stabilire dei paragoni sono i prezzi elevati dei marchi "premium", ma non si tratta di prezzi medi. Inoltre, soprattutto quando si effettuano confronti internazionali, i prezzi dovrebbero comunque tenere conto del tenore di vita e del potere d'acquisto. Questi ultimi elementi sono particolarmente elevati nel nostro Paese, rendendo i prezzi effettivamente applicati qui particolarmente convenienti.

Stimare il costo di un pacchetto di sigarette in Svizzera è molto più complesso di quanto si possa pensare. Il prezzo è composto dalla quota che va al produttore e dall'imposta. Nell'analisi che segue abbiamo cercato di riunire tutti gli elementi per dare una risposta a questa domanda. La nostra risposta nella sua versione semplice è: **il più delle volte meno di 7.- CHF**. Non solo un marchio ufficiale Coop prende il nome dal suo prezzo, "5,50", ma le sigarette acquistate negli aeroporti hanno dei prezzi medi intorno a 5.- CHF, con i prezzi più bassi a 4,30 CHF.

## Il “prezzo di riferimento” dell’Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC)

Da anni l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) utilizza un'infografica per spiegare le aliquote fiscali dei pacchetti di sigarette. Come base di questa infografica si mostra il prezzo di un pacchetto di sigarette della "classe di prezzo più venduta". Nel 2021 il prezzo di un simile pacchetto, spesso preso come prezzo di riferimento, era di 8.80 CHF, mentre l'anno precedente lo stesso grafico mostrava 8.60 CHF. Perché questo aumento (ricordate che le tasse sulle sigarette non sono più aumentate di un solo centesimo dal 2013, a causa del divieto da parte del parlamento)? Non sappiamo a cosa corrisponda questa "classe di prezzo più venduta". Questa “classe” corrisponde al marchio più venduto? In questo caso, qual è la percentuale di mercato di questo marchio (5%, 10%, 20%)? Ha davvero senso fare riferimento a un marchio specifico? Perché adottare questo prezzo di riferimento piuttosto che un prezzo medio spiegando chiaramente il metodo utilizzato per calcolarlo? L'UDSC non ci fornisce,

sul proprio sito, alcuna spiegazione dei motivi di questa scelta. Una bella infografica è sicuramente utile, ma non basta a sostituire spiegazioni e analisi più complete.

Part d'impôt mesuré sur le prix de vente au détail de la  
classe de prix la plus vendue (Fr. 8.80)

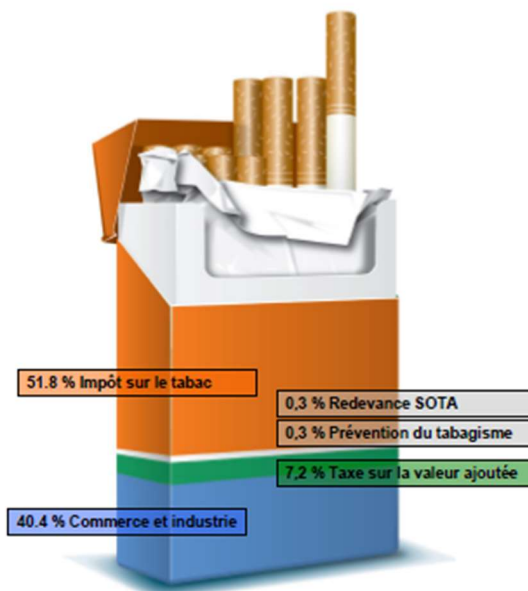


Figura 1: Aliquote di imposta sulla "classe" di prezzo più venduta.<sup>i</sup>

Se si cerca in internet, si troveranno molti siti di confronto internazionali che molto spesso adottano un pacchetto di Marlboro rosse come marchio di riferimento. Le Marlboro rosse sono un marchio dominante e disponibile praticamente in tutti i paesi del mondo, cosa che le rende il candidato perfetto per un confronto dei prezzi. Queste sigarette possono costare in Svizzera, a seconda della città e della modalità di acquisto, fino a 9.- CHF. Tuttavia, utilizzare questo prezzo è sbagliato, perché è proprio un prezzo massimo, anche se spesso viene indicato erroneamente come prezzo medio.<sup>ii</sup> In ogni caso, sembra corrispondere abbastanza bene al prezzo adottato dall'UDSC come "categoria di prezzo più venduto".

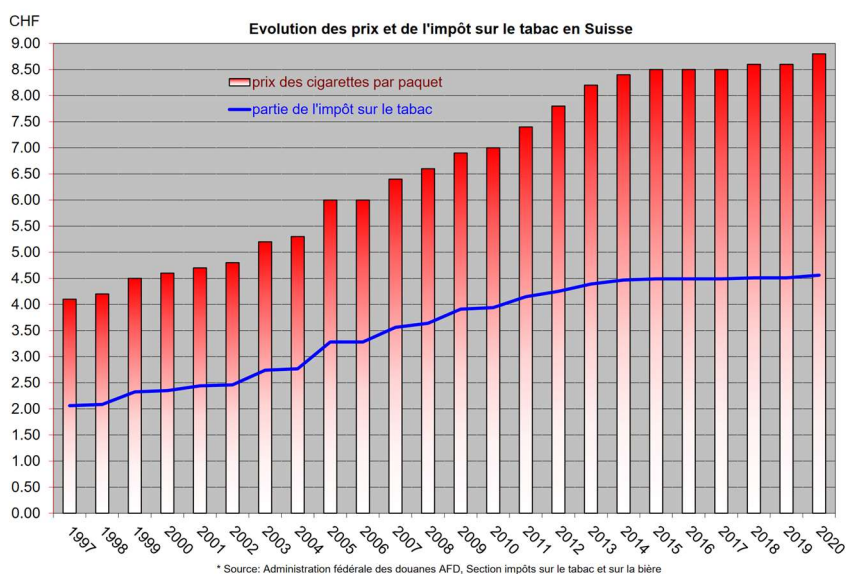


Figura 2: Evoluzione del prezzo e dell'imposta sul tabacco in Svizzera, Amministrazione federale delle dogane<sup>iii</sup>

Secondo il grafico rappresentato sopra, il prezzo sarebbe aumentato di 0,60 CHF tra il 2013 (anno dell'ultimo aumento di 10 cts di tassazione) e il 2020. Ciò significa che di questo aumento di prezzo ha beneficiato interamente l'industria.

Nel 2020 sono state vendute 9'306 milioni di sigarette, equivalenti a 465 milioni di pacchetti, perché per legge un pacchetto deve contenere 20 sigarette. Si tratta del primo aumento della quantità di sigarette vendute da oltre dieci anni e di un aumento del 4% rispetto alle vendite del 2019.<sup>iv</sup> Se manteniamo il prezzo di 8,80 CHF, la vendita di questi pacchetti dovrebbe aver reso una somma di 4.094.640.000 CHF, di cui il 51,8% avrebbe alimentato la tassa sul tabacco, cioè 2.121.024.000 CHF, ma l'UDSC dichiara altrove di aver incassato 2'031 milioni<sup>v</sup>, ovvero 90 milioni di franchi in meno. Inoltre, ricordiamo anche che la tassa sul tabacco non viene riscossa solo sulle sigarette, ma, anche se con aliquote molto più basse, anche sul tabacco sfuso, sui sigari, sulle HTP, ecc. Appare quindi evidente che il prezzo medio di vendita è di gran lunga inferiore al prezzo di riferimento adottato dall' UDSC.

L'UDSC avrebbe tutti gli elementi per calcolare un prezzo medio. Conosce i prezzi di ogni marca, perché i produttori devono dichiarare il prezzo di ogni prodotto per l'anno successivo, e ha anche le quantità vendute per ogni marca, perché tutto questo deve essere dichiarato per la riscossione della tassa. Se pubblichiamo ogni anno il numero di ciascuna marca di automobili venduta in Svizzera, non vediamo come la pubblicazione delle quantità esatte vendute per ciascuna marca di sigarette possa pregiudicare gli interessi commerciali delle industrie di sigarette. Ma l'UDSC non fornisce nessuno di questi dati. Questa mancanza di informazioni dettagliate non contribuisce alla trasparenza del sistema.

Il 4 novembre 2021, in un comunicato stampa, l'UDSC sottolinea che le esportazioni svizzere di sigarette sono diminuite del 53% in volume dal 2010, da 42,5 miliardi di pezzi nel 2010 a 19,9 miliardi di pezzi nel 2020. Con meno enfasi, il comunicato cita anche che le importazioni sono aumentate tra il 2010 e il 2020 del 15% da 838,7 a 966,0 milioni di pezzi. Inoltre, le esportazioni corrispondono a un trasferimento di unità di produzione all'estero, ma non hanno importanza in relazione ai consumi nazionali. Tuttavia, le importazioni alimentano il consumo locale. Il comunicato specifica che sono soprattutto Germania e Polonia a dominare i mercati di importazione nel 2020, con una quota cumulativa di 716 milioni di sigarette. Tuttavia, vorremmo sapere quali marche e tipi di sigarette vengono importati in questo modo, ma mancano anche queste informazioni.<sup>vi</sup>

## **Le sigarette svizzere sono costose in Svizzera e quale dovrebbe essere il prezzo reale di un pacchetto?**

Spesso si sentono i fumatori che si lamentano che il prezzo di un pacchetto in Svizzera è caro, molto caro! Ricordiamo un periodo "migliore" in cui tutto era molto più economico. Tutti abbiamo ricordi, più o meno precisi, che in passato si pagava 1 CHF per una tazza di caffè, mentre oggi è facile spendere 4 o 5 CHF. Se in parte è vero che i prezzi, in termini nominali, sono aumentati, questo non significa che oggi i prodotti siano più costosi di prima in termini reali. Anche i non fumatori pensano, molto erroneamente, che le sigarette svizzere siano molto costose: un non fumatore a cui abbiamo recentemente posto la domanda esitava tra i 12 e i 15 franchi.

Va inoltre tenuto conto del fatto che le tasse sulle sigarette non sono aumentate in Svizzera da molti anni. L'ultimo aumento è avvenuto nel 2013, per un esiguo importo di 0.10 CHF. Da allora più niente, perché il Parlamento ha negato la competenza al Consiglio federale di aumentarle ancora. Tuttavia, dal 2013 ci sono stati aumenti di prezzo, come già indicato, ma di cui hanno beneficiato solo i produttori di sigarette. Confrontiamo i prezzi svizzeri con quelli di altri paesi. Come in Svizzera, in nessun altro Paese esiste un prezzo di riferimento unico, ma è comunque con un prezzo di riferimento artificiale che si deve procedere, altrimenti l'analisi sarebbe troppo complessa. A livello internazionale, quindi, siamo praticamente obbligati a utilizzare come marchio di riferimento la Marlboro rossa. Ma questo si traduce in realtà solo nell'esatto confronto che segue: un singolo marchio al prezzo più alto, non il prezzo aggregato di marchi diversi. Per un approccio più approfondito, dovrebbero essere inclusi anche un prezzo medio, un prezzo mediano, i prezzi di ingresso sul mercato, ecc. Pur tenendo conto di queste limitazioni, ci pieghiamo ancora sulla Marlboro rossa, la prima marca ad aver utilizzato l'ammoniaca come additivo nel 1965, per veicolare più rapidamente la nicotina al cervello.<sup>vii</sup>

Sono i paesi del nord Europa dove le sigarette sono le più care grazie alla maggiore tassazione.

Paese	Prezzo in valuta locale	CHF
UK	12.73 £	16.10
Irlanda	15 €	15.64
Norvegia	140 kr	14.43
Francia	10 €	10.90
Paesi Bassi	8.32 €	8.95
Belgio	8 €	8.60
Finlandia	7.8 €	8.40
<b>Svizzera<sup>viii</sup></b>	<b>8.10 CHF</b>	<b>8.10</b>
Danimarca	55 DKK	7.95
Germania	7.20 €	7.75
Svezia	66 SEK	6.97
Italia	6 €	6.46
Austria	5.5 €	5.92
Lussemburgo	5.35 €	5.76
Spagna	5 €	5.38
Portogallo	5 €	5.38

Tabella 1: Tabella di confronto dei prezzi per una confezione di Marlboro rossa in diversi paesi europei.

Per comporre questa tabella abbiamo cercato in internet (fine luglio 2021) per ogni paese i prezzi attuali dei cosiddetti marchi di riferimento, generalmente quindi un pacchetto di 20 sigarette di Marlboro rosse. Questo ha, ancora una volta come limite, che il marchio in questione è relativamente costoso e che in ogni paese è sempre possibile acquistare altri marchi molto più economici. Si noti che in Svizzera si può effettivamente acquistare un pacchetto di Marlboro rossa ad un prezzo ben al di sotto del prezzo di riferimento di CHF 8.80 indicato dall'ADF!

Il risultato di questa tabella ci fornisce prezzi in franchi, ma ancora nessuna ponderazione in relazione al costo della vita. Per tentare un confronto dei prezzi con il costo della vita, possiamo provare ad applicare il Big Mac Index, che si basa sul principio della parità di potere d'acquisto (ppp). Anche se il metodo non è assoluto, permette di dare una buona indicazione. Se applichiamo il Big Mac Index Converter a un pacchetto di sigarette irlandesi che costa € 15, lo stesso pacchetto dovrebbe costare CHF 21,67 in Svizzera. Per il pacchetto di sigarette inglese, lo stesso calcolo indica che l'equivalente svizzero dovrebbe essere CHF 23.71.<sup>x</sup>

La tendenza, nei diversi paesi che hanno politiche di salute pubblica complete e coerenti nella lotta al tabagismo, va verso un aumento costante dei prezzi. La Francia continua con un percorso di aumenti fiscali sul prezzo dei marchi di riferimento, ad esempio Marlboro, che ora supera i 10 €, con un ultimo aumento di 0,50 € a novembre 2020 e si stanno già discutendo ulteriori aumenti. In Olanda le sigarette costano circa 8,20 € e il loro prezzo dovrebbe arrivare entro il 2023 a 10 €. Un recente studio dell'Università di Maastricht ha mostrato che un pacchetto dovrebbe costare 12 € per indurre un calo dei consumi del 10% e che il 50% dei fumatori smetterebbe solo se il prezzo fosse di 60 €.<sup>x</sup>

I paesi che sono veri modelli di salute pubblica nella lotta contro il tabagismo sono l'Australia e la Nuova Zelanda. In questi paesi sono in atto politiche avanzate che includono differenti misure e una forte tassazione è un elemento centrale di queste politiche. In Australia un pacchetto attualmente costa AU \$ 44 cioè CHF 29,88 e in Nuova Zelanda un pacchetto di Marlboro rossa oggi costa NZ \$ 36,90, ossia CHF 24,13.

## Prezzi economici e sconti diffusi

In Svizzera, nei punti vendita, ci sono marchi sempre più economici rispetto ai marchi più noti o di riferimento. Pertanto, Coop vende marchi propri, in particolare la serie di sigarette Bay. Si tratta di un prodotto sviluppato da Coop che si rivolge in modo specifico ad un pubblico giovane, come ha espresso apertamente l'agenzia di comunicazione che ha sviluppato la commercializzazione di questo prodotto, con un marketing molto importante nei punti vendita.<sup>xi</sup> Le diverse sigarette Bay portano tutte i nomi di famose spiagge tropicali: Malibu, Bora Bora, Waikiki, Bondi Beach, ecc. Nomi conosciuti dai giovani e che fanno sognare vacanze esotiche e surf. Le confezioni di questo marchio costano CHF 6.95 (CHF 7.40 per una variante leggermente più costosa).



Figura 3: Sigarette Coop della marca Bay (su internet e pubblicità nei punti vendita)

Ma ancora più scioccante è un altro prodotto di Coop, che a quanto pare è il pacchetto più economico sul mercato in questo momento. Questo è il marchio "5,50", il cui nome del pacchetto indica il prezzo esatto. Questo brand, molto visibile sugli scaffali vicino alle casse perché adotta un codice visivo molto semplice con scritte a grandi caratteri gialli su sfondo nero, sembra puntare alle fasce di reddito più basse. È quindi una sigaretta economica per i meno abbienti! Come controparte di queste sigarette, Coop commercializza anche grandi scatole di tabacco sfuso il cui nome è "17.95" e che adottano la stessa presentazione grafica in giallo e nero.



Figura 4: Il marchio entry-level "5.50" di Coop e la scatola di tabacco sfuso "17.95"

La strategia di Coop in questo caso consiste nell'occupare il mercato con prodotti attraenti che si posizionano nella fascia di prezzo più bassa. I profitti su questi prodotti sono probabilmente minimi, ma i clienti abituali acquisteranno prodotti più costosi non appena avranno un po' più di disponibilità economica.

Nei punti vendita, oltre ai prodotti con prezzi base bassi, ci sono costantemente sconti. Coop vende molto spesso uno o due marchi con uno sconto del 50% chiaramente indicato da un adesivo arancione brillante molto visibile. Nell'esempio seguente vediamo che il 20 aprile 2021 c'erano due marchi al 50%: il Bay Zigaretten Makena Natural weiss Filter Stange, solitamente venduto a 7.40 CHF, quindi venduto qui a 3.70 CHF, così come il Gauloises Zigaretten Disc Bleu Filter Soft Stange, solitamente venduto a 9.60 CHF, quindi venduto qui a 4.80 CHF. Nell'immagine a destra, scattata il 17 agosto 2021, troviamo i Gauloises Zigaretten Disc Blue Filter Soft Stange accanto ai cigarillos Al Capone (Al Capone Pockets Filters, 10 pezzi), normalmente venduti a 5.20 CHF, e quindi venduti al 50% a soli 2.60 CHF. Non abbiamo la possibilità di monitorare sistematicamente questa pratica di sconti del 50% nei punti vendita, ma ogni volta che visitiamo una Coop abbiamo notato almeno un marchio con il suo bollino arancione del 50%. Pensiamo quindi che dietro questa pratica si celi una vera e propria strategia di marketing da parte di Coop.





Figura 5: Sconto del 50%, Coop, Brunnmattstrasse Berna, 20 aprile 2021 (sinistra) e il 17 agosto 2021 (destra)

Denner o Migrolino sono entrambe filiali del colosso svizzero della distribuzione Migros. Se Migros continua a pretendere di conformarsi alle posizioni etiche del suo fondatore non vendendo alcolici o tabacco, le sue filiali non esitano a fare esattamente il contrario. In particolare Denner è abituato agli sconti, spesso associati ad eventi festivi. Denner vende spesso in tali occasioni marchi famosi, in particolare Parisiennes, a forti sconti. L'esempio del 30 luglio 2021, in concomitanza con la festa nazionale svizzera del 1° agosto, pubblica stecche da 10 pacchetti a CHF 74 invece di CHF 82.

Figura 6: Pubblicità apparsa sul Blick del 30.07.2021 sfruttando l'occasione della festa nazionale svizzera.

## Prezzi bassi su internet: il nuovo sito web di k kiosk

Soprattutto in connessione con la crisi del Covid 19 e il confinamento che spesso l'ha accompagnata, il commercio online con consegna a domicilio si è molto sviluppato. Questo sembra essere anche il caso del tabacco e della nicotina. Nell'aprile 2021, k kiosk, società che gestisce già molti punti vendita (stazioni di servizio, distributori di benzina, ecc.) ha lanciato un nuovo sito web che afferma di offrire più di 1.000 prodotti a base di tabacco e di nicotina.

Sul sito online di k kiosk si possono acquistare confezioni da 10, 20 o 40 pacchetti di sigarette, e maggiore è la quantità, minore è il prezzo. Supponendo di acquistare quantità maggiori online, abbiamo calcolato il prezzo medio di un pacchetto di sigarette prendendo la confezione più economica, ovvero da 40 pacchetti. Questo confronto ci dà un prezzo medio di 7.41 CHF.

Considerando la Marlboro rossa, essa è in vendita sul sito web k kiosk a 9 CHF al pacchetto. In realtà nessuno compra online un solo pacchetto e il sito incoraggia l'acquisto in quantità maggiori: se si acquistano 3 stecche, ovvero 30 pacchetti (600 sigarette), il prezzo totale è di 243 CHF, ma il prezzo a pacchetto scende a 8,10 CHF. In realtà k kiosk vende anche la Marlboro Red Swiss Edition a un prezzo unitario di CHF 7.74 (se si acquistano tre stecche), ma non è chiaro in che modo differisca dalla "normale" Marlboro rossa, a CHF 8,10. Queste diverse "edizioni speciali" di Marlboro ci sembrano soprattutto operazioni di marketing per mantenere i consumatori dipendenti dalla sigaretta campione nell'uso dell'ammoniaca. La sigaretta contenuta nei diversi pacchetti è la stessa, è solo la confezione che cambia, seguendo una strategia di marketing molto elementare.<sup>xii</sup>

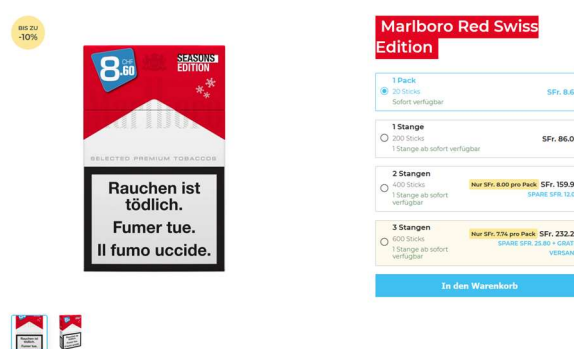


Figura 7: k kiosk.ch, schermata del 08.12.2021

Coop ha anche un sito di vendita online, ma finora i prezzi sembrano essere gli stessi dei negozi. Il commercio online è decollato in modo molto significativo dall'inizio della crisi del Covid. C'è stata una vera e propria esplosione di siti di vendita online di prodotti come snus o sigarette elettroniche. Per le sigarette classiche questo sembra essersi verificato in maniera inferiore, a parte l'eccezione del sito di k kiosk.

## Il mercato dei negozi Duty Free: evasione fiscale ma legale

Esiste un mondo di negozi paralleli in cui i prodotti più pericolosi, ovvero sigarette e superalcolici, vengono venduti in massa e al netto delle tasse. Si tratta principalmente dei negozi Duty Free negli aeroporti, ma ci sono anche alcune zone di confine speciali, come il comune di Samnaun nei Grigioni. La nostra posizione è chiara: se riusciamo a capire che vendere benzina esentasse può avere un senso per gli abitanti di Samnaun, dovrebbe però essere vietato sfornare vere e proprie montagne di sigarette e di

superalcolici, perché questo aggira l'idea di tassazione di questi prodotti, è contrario a qualsiasi sforzo da parte della sanità pubblica ed è in realtà solo un modo per riempire le tasche di pochi commercianti.



Figura 8: Hotel Post, Samnaun, immagine tratta dal sito dell'hotel. Le sigarette “duty-free” sono liberamente esposte accanto a peluche e giocattoli per bambini. (immagine presa dal sito il 08.12.2021)

## I duty free degli aeroporti svizzeri

È negli aeroporti dove i negozi duty-free vendono i maggiori volumi di prodotti del tabacco. Pur non disponendo di dati statistici su queste vendite, basta passare da un aeroporto per imbattersi, come primo luogo, inevitabile, addirittura obbligato, dopo aver effettuato i controlli di sicurezza, quello dei tabacchi, con pile di sigarette, chiaramente visibile e illuminato, a prezzi imbattibili, prima di passare per gli scaffali degli alcolici e infine del cioccolato e di vari altri prodotti. Tutto è progettato in modo che il passeggero sia costretto a transitare nell'area sigarette e alcolici, ed è inevitabile notare i prezzi: questa è la pianificazione del marketing del punto vendita che viene sapientemente studiata. Fermati qualche istante, durante il tuo prossimo viaggio in aereo, ad osservare questi luoghi (qualità e disposizione degli allestimenti, illuminazione intensa e sapientemente studiata) e le persone che li attraversano, uscendo a volte con numerose stecche di sigarette.

Particolarità degli aeroporti svizzeri, ci sono duty free alle “partenze” e agli “arrivi”. Tuttavia, questi negozi, che si trovano negli stessi aeroporti, non vendono sempre esattamente gli stessi prodotti e ci sono sottili differenze, soprattutto nelle dimensioni della confezione. Nella zona “partenze”, subito dopo

i controlli di sicurezza, si è costretti a passare attraverso gli scaffali delle sigarette, brillantemente illuminati.



Figura 9: Negozi Duty Free (partenze, a sinistra; arrivi, a destra), Luglio-Agosto 2021

Ovunque nella sezione sigarette, indicazioni molto visibili sottolineano *“Risparmia fino al 45% rispetto alla città”*. Questi prodotti non sono tassati, quindi non sono inclusi nelle statistiche ufficiali dell'Amministrazione federale. Alcuni affermeranno che sono soprattutto gli stranieri a comprare quando lasciano il nostro paese. Se questo è in parte vero, si tratta comunque di un argomento piuttosto ipocrita. Gli svizzeri possono acquistarli ugualmente nei Duty Free dei paesi da cui fanno ritorno in Svizzera, d'altra parte, spesso all'arrivo in Svizzera, prima di passare la dogana, si passa attraverso un Duty free e si possono comprare di nuovo. È solo negli aeroporti svizzeri che incontriamo tali Duty Free quando torniamo nel nostro paese. Tornando in Svizzera, c'è anche un percorso obbligato che obbliga tutti i passeggeri a passare attraverso una zona duty free, ma che non è la stessa di partenza e che non vende proprio gli stessi prodotti. Non sono disponibili dati ufficiali per le vendite Duty Free, e ancor meno per le varie vendite Duty Free in partenza e in arrivo in Svizzera. Abbiamo quindi utilizzato una metodologia empirica ed effettuato una esame dei prezzi delle sigarette presso il Duty Free dell'aeroporto di Zurigo il 18 luglio 2021 per l'area “partenze” e il 6 agosto 2021 per l'area “arrivi”.

Non abbiamo assolutamente idea di quali quantità vengano vendute nei Duty Free svizzeri, poiché sono dati che sfuggono completamente alle statistiche doganali.

## Duty free dell'aeroporto di Zurigo

Al Duty Free un'ampia sezione è dedicata al tabacco, sempre accanto all'alcol. Il tabacco viene sempre prima degli alcolici e se la superficie del tabacco è inferiore a quella dell'alcol è solo perché le sigarette occupano meno spazio delle bottiglie. Sia il posizionamento degli scaffali che la disposizione sono attentamente studiati per costringere il maggior numero possibile di consumatori a passare davanti a questi scaffali e notare i prodotti. È interessante notare che l'area dedicata alle sigarette nel Duty free della zona "arrivi" in Svizzera è maggiore di quella del settore "partenze".

Le principali differenze tra le due aree sono le dimensioni delle confezioni e la varietà dei prodotti.

Al Duty Free dell'area "partenze", le sigarette sono vendute in confezioni da 10, 20 o 30 pacchetti, che corrispondono a 200, 400 e 600 sigarette. Nel Duty Free della zona "arrivi", si nota una differenza significativa nelle confezioni. In effetti incontriamo molti imballaggi da 12 pacchetti, spesso indicati come "10+2", totalmente assenti nella zona "partenze". Questo dà un totale di 240 sigarette. In effetti, in Svizzera è possibile importare per il proprio consumo personale un massimo di 250 sigarette o sigari o 250 g di tabacco o di altri tabacchi lavorati senza pagare dazi doganali. È interessante notare che, nell'ambito delle franchigie quantitative, il limite di età è fissato in modo del tutto arbitrario a 17 anni. Per le eccedenze, ad esempio per le sigarette, è necessario pagare una tassa di 0.25 CHF per pezzo, ovvero per un pacchetto da 20 pezzi sarà 4.00 CHF.<sup>xiii</sup> Le industrie del tabacco producono quindi le confezioni in stecche da 12 per incoraggiare gli svizzeri che tornano nel Paese ad acquistare la massima quantità possibile. Ma se le stecche contengono 10 pacchetti in uscita o 12 pacchetti in entrata, il prezzo unitario per pacchetto rimane lo stesso, contribuendo a massimizzare il profitto del produttore.

Solo una serie di marchi più venduti (American Spirit, Camel, Chesterfield, Kent, Marlboro, Parisienne, Vogue o Winston) vendono stecche da 12 pacchetti nella zona "arrivi". Tutti gli altri vendono stecche da 10 pacchetti. Questo tipo di imballaggio speciale deve generare dei costi ed è quindi limitato ai marchi che offrono il fatturato più elevato. Sugli scaffali, invece, sono proprio queste stecche da 12 pacchetti ad essere maggiormente evidenziate, ad esempio utilizzando espositori specifici, poster più vistosi, intere pareti di un unico prodotto, ecc.

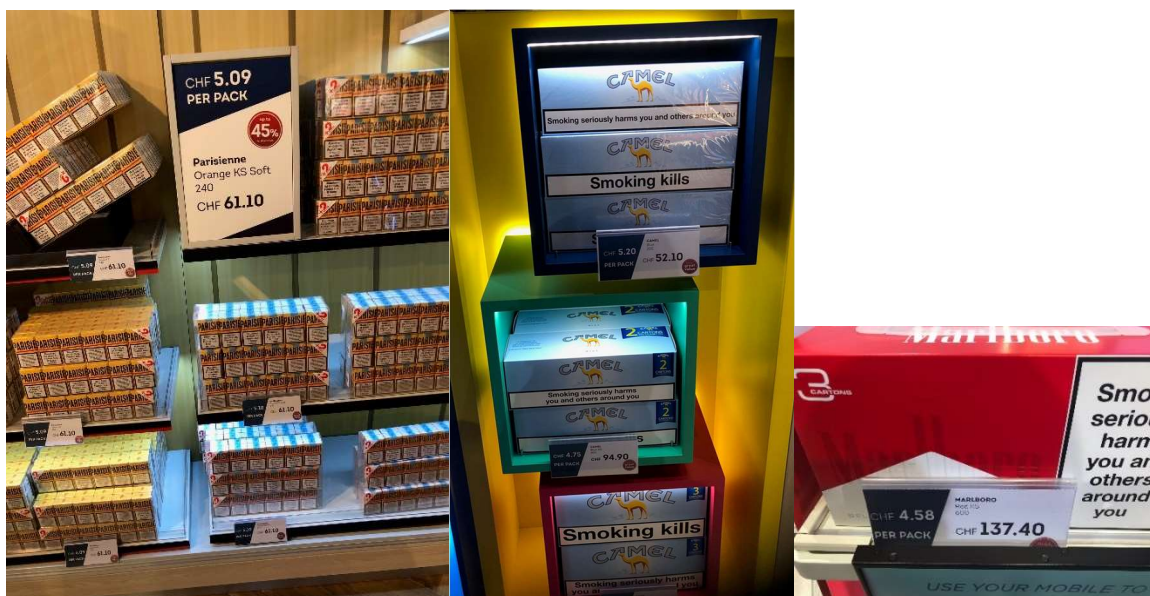


Figura 10: Negozio Duty Free: stecche da 12 pacchetti e prezzi ridotti sugli imballaggi da 400 o da 600 sigarette

Sull'etichetta vicino ai prodotti è sempre indicato il prezzo sia per la stecca da 10 pacchetti o più, sia per una singola confezione (anche se non si può mai acquistare una sola confezione) in modo da aiutare l'acquirente a confrontare il prezzo e quindi spingerlo ad acquistare quantità maggiori.

Un elemento comune a entrambe le zone è un prezzo decrescente per pacchetto per quantità maggiori. Prendiamo come esempio le sigarette Camel. Una stecca da 10 pacchetti costa 52.10 CHF (o per 12 pacchetti nell'area "arrivi" 62.50 CHF) cioè un prezzo unitario per pacchetto di 5.20 CHF. Per imballaggi da 20 pacchetti (400 sigarette) è 94.90 CHF, cioè 4.75 CHF per pacchetto, e per imballaggi da 30 pacchetti (600 sigarette) è 132.- CHF, cioè solo 4.40 CHF per pacchetto. Maggiore è la quantità acquistata, minori sono i prezzi, questo nell'evidente volontà di spingere il consumatore ad acquistare di più e quindi a fumare di più.

I prezzi per pacchetto evolvono così, per imballaggi da 200 sigarette, tra un minimo di 4.30 CHF e un massimo di 6.20 CHF. Abbiamo calcolato, per questi imballaggi da 200 sigarette e per tutti i prezzi indicati, un prezzo medio leggermente inferiore a 5.30 CHF.

Accanto alle stecche di Marlboro rossa, proprio accanto al prezzo e in modo molto visibile, compare un'indicazione in maiuscolo "Cercate il vero gusto del vero tabacco? Scopri IQOS", anche se PMI afferma che IQOS sarebbe un prodotto di riduzione del rischio "alternativo", qui viene venduto esattamente per quello che è, ovvero tabacco vero ("real tobacco"). Marlboro rossa è il marchio di sigarette di punta di PMI, quindi è il luogo perfetto per incoraggiare i suoi consumatori a passare a IQOS. A meno di due metri di distanza, una parete design presenta gli Heets for IQOS, con aromi diversi. Un pacchetto di Heets, equivalente a un pacchetto di sigarette e contenente 20 bastoncini, viene venduto in Svizzera a 8.- CHF

(da Denner si trova facilmente a 6,90 CHF), e quindi una confezione da 10 pacchetti di Heets (200 bastoncini) viene venduta a 80.- CHF. Al Duty free tale confezione viene venduta a 53.40 CHF. Va inoltre ricordato che le Heets non sono tassate in Svizzera come le sigarette e questo è il prodotto su cui PMI ottiene il margine di profitto più alto.<sup>xiv</sup>

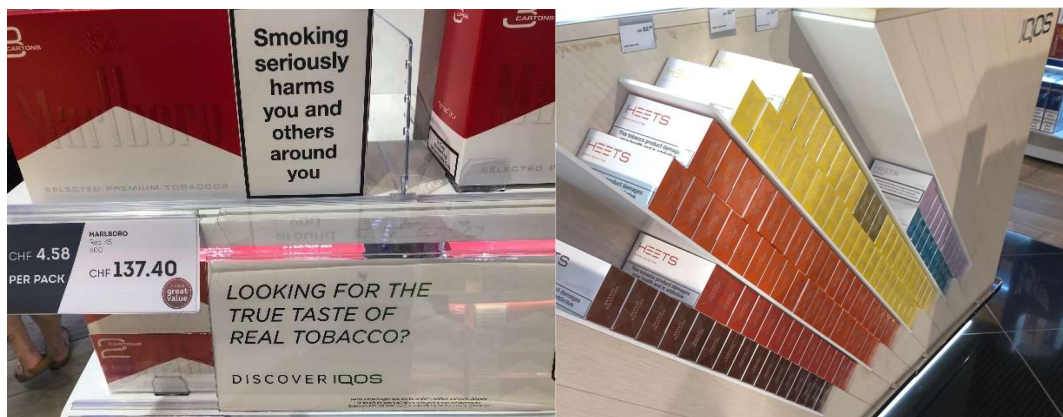


Figura 11: Si spinge il consumatore a “scoprire” il «true taste of real tobacco»

## Duty free: regno del mentolo e degli aromi

Da segnalare anche la presenza di molti prodotti contenenti mentolo sugli scaffali Duty Free. Troviamo prodotti al mentolo per marchi come Camel, Glamour, Kent, Marlboro, Sterling, Vogue o per prodotti a base di tabacco riscaldato come IQOS o Glo. Il mentolo facilita l'inalazione, rendendo più facile iniziare a fumare o rendendo molto più difficile smettere. L'Unione Europea ha vietato l'aggiunta di mentolo dal 20 maggio 2020, dopo anni di revisione e dibattito. Nella stesura della nuova legge sui prodotti del tabacco (LPTab), il parlamento svizzero ha rifiutato di vietare il mentolo per allinearsi all'UE, che era già solo la versione minimalista per regolamentare gli aromi artificiali. Il risultato è che i viaggiatori europei che transitano negli aeroporti svizzeri possono acquistare prodotti vietati alla vendita nei paesi dell'UE.

Oltre alle classiche sigarette aromatizzate al mentolo, troviamo anche tanti prodotti con capsule di aromi (in inglese “flavor capsules cigarettes”). Si tratta di prodotti che sono arrivati sul mercato per la prima volta in Giappone nel 2007 per conquistare nuovi fumatori o per rendere più difficile smettere di fumare.<sup>xv</sup>



Figura 12: Sigarette al mentolo in grandi quantità

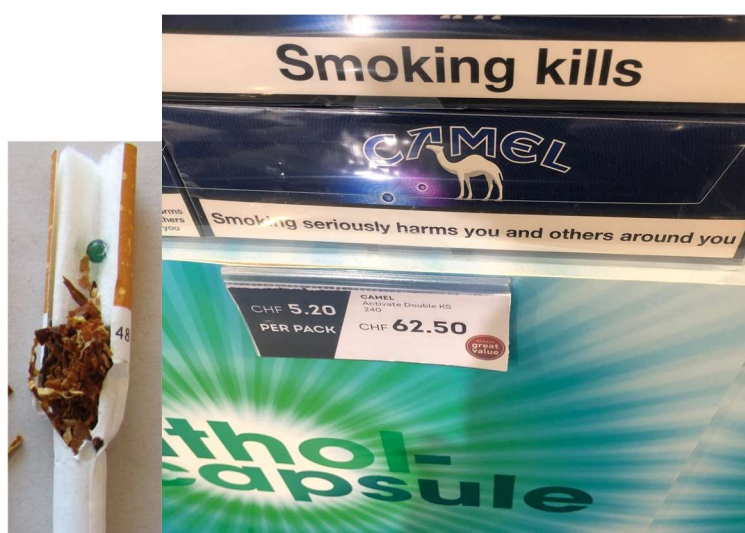


Figura 13: Sigarette aromatizzate contenenti capsule

## Duty free: il fumatore paga meno, l'industria guadagna di più

Se acquistando in un Duty Free i fumatori "risparmiano" fino al 45%, come indicato in modo insistente sugli scaffali, le industrie del tabacco aumentano il loro margine. Un pacchetto di sigarette in Svizzera è gravato dal 59,6% di tasse. Ma al Duty Free gli "sconti" concessi agli acquirenti sono generalmente del 45%, come chiaramente indicato. Ciò significa che le industrie del tabacco non scaricano completamente il carico fiscale, ma tengono in tasca un 14% o 15% in più. È quindi ovvio il motivo per cui l'industria difende il Duty Free negli aeroporti con i denti e con le unghie.



## Referenze

---

- <sup>i</sup> UDSC, <https://www.ezv.admin.ch/ezv/fr/home/infos-pour-entreprises/impots-et-redevances/importation-en-suisse/impot-sur-le-tabac/tabac---graphiques.html> (15.12.2021)
- <sup>ii</sup> <https://www.combien-coute.net/cigarette/suisse/> (consultato il 30.07.2021)
- <sup>iii</sup> <https://www.ezv.admin.ch/ezv/fr/home/infos-pour-entreprises/impots-et-redevances/importation-en-suisse/impot-sur-le-tabac/tabac---graphiques.html> , consultato il 16.01.2022)
- <sup>iv</sup> <https://www.at-schweiz.ch/fr/news-media/news?id=59&Explosion-des-ventes-de-cigarettes-en-Suisse-en-2020>
- <sup>v</sup> [https://www.efv.admin.ch/efv/fr/home/finanzberichterstattung/bundeshaushalt\\_ueb/einnahmen.html](https://www.efv.admin.ch/efv/fr/home/finanzberichterstattung/bundeshaushalt_ueb/einnahmen.html)
- <sup>vi</sup> Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) (11/4/2021): Les exportations de cigarettes ont chuté de moitié depuis 2010. Berne. Disponibile online su <https://www.ezv.admin.ch/ezv/fr/home/actualites/informations-destinees-aux-medias/medienmitteilungen.msg-id-85712.html>.
- <sup>vii</sup> Stevenson, Terrell; Proctor, Robert N. (2008): The secret and soul of Marlboro: Phillip Morris and the origins, spread, and denial of nicotine freebasing. In American journal of public health 98 (7), pp. 1184–1194. DOI: 10.2105/AJPH.2007.121657.
- <sup>viii</sup> In Svizzera, utilizziamo il prezzo indicato il 31.07.2021 sul sito [www.kkiosk.ch](http://www.kkiosk.ch) per un pacchetto di 20 sigarette per l'acquisto di un imballaggio di 30 pacchetti. Il prezzo di base é di CHF 9 per un pacchetto, ma in caso di acquisto di quantità più grandi il prezzo è degressivo.
- <sup>ix</sup> <https://bigmacconverter.com/> calcul effectué le 08.12.2021.
- <sup>x</sup> Cloé Geboers, Ce Shang, Gera E. Nagelhout, Hein de Vries, Bas van den Putte, Geoffrey T. Fong, Math J.J.M. Candel, Marc C. Willemsen (2021): Demand for Factory-Made Cigarettes and Roll-Your-Own Tobacco and Differences Between Age and Socioeconomic Groups: Findings From the International Tobacco Control Netherlands Survey. In Nicotine & Tobacco Research. DOI: 10.1093/ntr/ntab220. And <https://www.dutchnews.nl/news/2021/11/some-dutch-smokers-would-still-puff-away-at-e60-a-packet/>
- <sup>xi</sup> «Die neue Marke sollte sich mit ihrem tollen, jungen und trendigen Auftritt von anderen Brands differenzieren und sich in einem Bereich positionieren, der noch nicht besetzt ist», schreibt dazu die Werbeagentur «Kreis vier», die die Kampagne gestaltet hat. Beobachter, 19.08.2020 (<https://www.beobachter.ch/konsum/fur-dumm-verkauft/coop-pronto-keine-werbekampagne-fur-zigaretten-zielt-auf-jugendliche> consultato il 09.09.2021)
- <sup>xii</sup> Les 5 P du marketing classique sont : Product, Price, Promotion, Place et Packaging.
- <sup>xiii</sup> <https://www.bazg.admin.ch/bazg/fr/home/infos-pour-particuliers/voyages-et-achats--franchises-quantitatives-et-franchise-valeur/importation-en-suisse/franchises-quantitatives--denrees-alimentaires--alcool-et-tabac.html> (consultato il 16.01.2022)
- <sup>xiv</sup> La nostra inchiesta si è svolta nel luglio 2021, prima del lancio il 4 novembre 2022 sul mercato svizzero del sostituto di IQOS, la nuova ILUMA e le sur sigarette TEREА, non compatibili con le vecchie IQOS.
- <sup>xv</sup> Kyriakos, Christina N.; Zatoński, Mateusz Zygmunt; Filippidis, Filippos T. (2021): Flavour capsule cigarette use and perceptions: a systematic review. In Tob Control. DOI: 10.1136/tobaccocontrol-2021-056837.